

LO STUDIO NAZIONALE

«Decessi, Abruzzo in zona gialla»

L'analisi dell'Osservatorio Vega: gli over 65 sono i più a rischio

► L'AQUILA

I numeri degli incidenti sul lavoro in Abruzzo sono da zona "gialla" secondo l'Osservatorio Sicurezza sul Lavoro e Ambiente Vega di Mestre.

«A fine luglio 2026», recita uno studio dell'ente, «con un'incidenza media nazionale pari a 17,8 decessi ogni milione di occupati, sono cinque le regioni in zona rossa, con un dato superiore del 25% rispetto alla media nazionale: Calabria, Sicilia, Campania, Liguria e Puglia. In zona arancione», prosegue il bollettino, «si

collocano Trentino-Alto Adige, Veneto, Molise e Toscana; in zona gialla Piemonte, Marche, Emilia-Romagna, Umbria, Sardegna, Basilicata, Lombardia e Abruzzo; in zona bianca Lazio, Friuli-Venezia Giulia e Valle d'Aosta. Nei primi sette mesi del 2026, sono 595 le vittime sul lavoro in Italia, di cui 430 in occasione di lavoro (7 in meno rispetto allo stesso periodo del 2025) e 165 in itinere (5 in meno)».

Secondo l'Osservatorio Vega, la Lombardia registra il maggior numero di vittime in occasione di lavoro (66), segui-

ta da Veneto (44), Campania (41), Sicilia (35), Emilia-Romagna (34), Piemonte (32), Toscana e Lazio (31), Puglia (29), Calabria (17), Liguria (15), Trentino-Alto Adige e Marche (11), Sardegna (9), Abruzzo (8), Umbria e Friuli-Venezia Giulia (6), Basilicata (3) e Molise (2).

«Nei primi sette mesi del 2026», dice **Mauro Rossato**, presidente dell'Osservatorio Vega, «considerando i decessi in occasione di lavoro, l'incidenza di mortalità più elevata si registra tra gli over 65 (55,4 decessi ogni milione di occu-

**Mauro Rossato**

pati), seguiti dai lavoratori tra i 55 e i 64 anni (27,3) e tra i 15 e i 24 anni (21,9). In termini assoluti, invece, la fascia d'età più colpita è quella tra i 55 e i 64 anni, con 153 vittime su un totale di 430».